

Un punto di vista

Dati relativi all'Area Sanitaria della Caritas Diocesana di Roma, con particolare riferimento al Poliambulatorio

Nel 2020 in tutti i servizi dell'Area sanitaria sono state erogate direttamente **oltre 18.462 prestazioni sanitarie** a **oltre 2.000** persone provenienti da 107 nazioni.

- Il **Centro Odontoiatrico Caritas**, rimasto chiuso secondo le indicazioni nazionali da marzo a giugno 2020, ha seguito **127 nuovi pazienti** ed erogato **1.097 prestazioni** tra cui 172 estrazioni, 173 otturazioni, 93 interventi d'igiene orale; sono state garantite 52 protesi mobili più 44 ribasature, 3 protesi fisse e 1 scheletrati. **Il 42% dei nuovi pazienti sono italiani** (erano il 32% nel 2018). Sono stati **379 i vecchi pazienti** tornati nel 2020.
- Nell'ambito del progetto **Ferite invisibili** per le vittime di violenza intenzionale e di tortura, sono stati presi in carico **23 pazienti** di cui 6 nuovi con **316 sedute di psicoterapia** (da marzo on line: 216). In cura sono stati 16 maschi e 7 femmine, età media 26 anni, provenienza da 13 nazioni diverse, in particolare dall'Africa sub Sahariana. **Il 39% è richiedente asilo e il 22% rifugiato.**
- Il **Poliambulatorio** non ha mai interrotto la propria attività, pur modulandola sulla base dei rapidi mutamenti di scenario e rimanendo di fatto uno dei pochi centri di cure primarie sul territorio romano che hanno garantito in presenza (anche durante il primo lockdown) *triage*, visite mediche indifferibili, dispensazione di farmaci da parte di personale medico e interventi di mediche.

In tutto il 2020 sono state visitate **1.971 persone**, di cui **830 accedevano per la prima volta** al servizio e 1.141 vecchi pazienti tornati per vari bisogni sanitari. Sono state effettuati complessivamente oltre circa **7.500 interventi di triage COVID-19** (da marzo a dicembre 2020), consistito in interviste per verificare la presenza di eventuali sintomi o indicatori di possibile infezione da coronavirus in atto; al momento del *triage* veniva inoltre consegnata mascherina chirurgica e gel igienizzante. L'intervista di *triage* ha permesso la sorveglianza sanitaria di una popolazione per cui l'accesso al sistema sanitario è stato difficoltoso. Era inoltre occasione di educazione sanitaria ad una popolazione fragile, non sempre raggiunta efficacemente dalla comunicazione standardizzata dei media (per barriere linguistiche, culturali o per mancanza di accesso a televisione, radio o web). Sono state realizzate oltre **7.400 visite mediche e 1.150 colloqui in Direzione sanitaria** per situazioni complicate (soprattutto in questo periodo di pandemia ed effettuati **1.367 interventi di mediche**, di cui il 60,3% dedicato a medicazioni complesse. La distribuzione dei farmaci nel 2020 è stata sempre garantita: il 76% dei farmaci erogati sono di tipo specialistico con una media di confezioni per paziente di 2,5. Nel 2020 il servizio ha avuto **279 turni di apertura** grazie al contributo di **108 volontari** (medici, odontoiatri, farmacisti e infermieri), a cui si devono aggiungere **25 studenti di medicina** di tre università romane in tirocinio formativo e **3 ragazzi in servizio civile**. I nuovi pazienti del Poliambulatorio del 2020 provenivano da **88 nazioni** (38% dal continente africano, 23% dai paesi asiatici, 22% dai paesi europei, 17% dall'America). Il **77,3%** dei nuovi pazienti alla prima visita si dichiarava **disoccupato/a** (con maggior frequenza tra gli uomini rispetto alle donne), il 5,3% è impegnato in attività di accudimento alla persona. Il **21,7%** degli assistiti era **senza dimora**, il **7,2%** viveva **in roulotte/tenda/edificio occupato** e il **21,8%** era accolto **in un centro d'accoglienza**. **Oltre l'80%** era **sprovvisto di tessera sanitaria** perché privo di permesso di soggiorno in corso di validità o per difficoltà amministrativo-burocratiche (Es.: perché privo di residenza anagrafica).

Nel primo periodo di lockdown (10 marzo - 17 maggio 2020) si è riusciti a seguire **436 persone** con bisogni sanitari, provenienti **da 69 paesi** (3,2% italiani); **109** sono state le **persone incontrate per la prima volta**. Complessivamente: il 78% sono maschi; il 49,1% ha un'età compresa tra i 45 e i 64 anni, il 7,8% sopra i 65 anni. Circa **l'80% è disoccupato** e quasi **il 70% vive in condizione di estrema precarietà**: circa il 29% in strada (126), il 31,1% in una struttura d'accoglienza e il 7,1% in roulotte/tenda/edificio occupato.

In questo periodo i **quadri clinici** registrati hanno evidenziato una prevalenza di patologie legate a fattori di rischio quali la scarsa igiene, la deprivazione essenziale, la più acuita sensazione di esclusione e di instabilità; in particolare malattie dell'apparato respiratorio (16,2%), digerente (10,1%), malattie infettive (5%) e traumatiche (3,4%) e di patologie psichiatriche (5,9%) o legate a sintomi di malessere aspecifico (8,9%). Tale quadro epidemiologico ha rappresentato la conseguenza della sospensione o drastica riduzione delle prestazioni erogate dalla maggior parte degli ambulatori di cure primarie e dei servizi di sostegno alla persona (docce, mense, centri di ascolto).

